

Protezione civile: verso una governance più forte per la riduzione del rischio

webinar sulla prevenzione non strutturale del rischio idrogeologico e idraulico nella Regione Campania

20 gennaio 2021

Pianificazione di protezione civile e Ambiti Territoriali e Organizzativi Ottimali

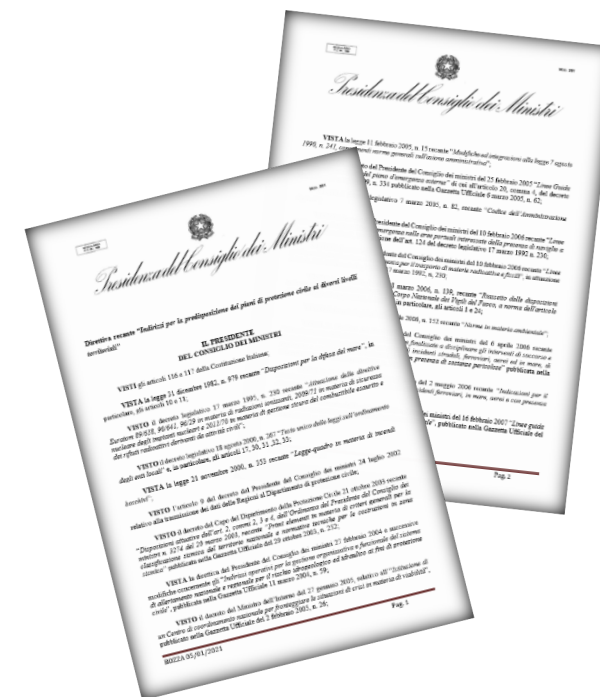
Paola Pagliara- Dirigente Servizio Piani di emergenza ed attività esercitative

La Direttiva Nazionale

in corso di concertazione con Regioni, ANCI e
Ministero Interno

da emanare
in attuazione dell'art. 18 del *“Codice della protezione
civile”*

stabilisce
*“le modalità di organizzazione e svolgimento
dell'attività di pianificazione di protezione civile e del
relativo monitoraggio, aggiornamento e valutazione”*



Attività di pianificazione

Livello	
Nazionale	<p>1) Piani nazionali → scenari di evento ben definiti, contengono la previsione delle misure che tutti i soggetti interessati devono adottare (<i>esempio Piano Vesuvio</i>)</p> <p>2) Programmi nazionali di soccorso → prescindendo dal singolo scenario d'evento, contengono l'organizzazione di pc e gli elementi conoscitivi del territorio (<i>esempio Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico</i>)</p>
Regionale	<p>Piano di protezione civile regionale → viene predisposto dalla Regione e prevede criteri e modalità di intervento da seguire in caso di emergenza – definizione ambiti ottimali</p>
Provinciale	<p>Piano di protezione civile provinciale → viene predisposto dal livello provinciale sulla base degli indirizzi regionali</p>
Comunale	<p>Piano di protezione civile comunale → viene approvato - e periodicamente verificato e aggiornato - dal Comune, sulla base degli indirizzi regionali – gestione in forma associata</p>

La pianificazione di protezione civile attività non strutturale integrata



INTEGRAZIONE ATTRAVERSO GLI ELEMENTI STRATEGICI DELLA PIANIFICAZIONE

- ✓ ALLERTAMENTO
- ✓ COORDINAMENTO
- ✓ AREE DI EMERGENZA
- ✓ TELECOMUNICAZIONI
- ✓ ACCESSIBILITÀ
- ✓ PRESIDIO TERRITORIALE
- ✓ SANITÀ
- ✓ VOLONTARIATO
- ✓ INFORMAZIONE
- ✓ FORMAZIONE
- ✓ SOCCORSO
- ✓ LOGISTICA
- ✓ SERVIZI ESSENZIALI
- ✓ CENSIMENTO DANNI
- ✓ TUTELA AMBIENTALE
- ✓ CLE
- ✓ CONTINUITÀ AMMINISTRATIVA

Criterio di base

Definire un metodo omogeneo di pianificazione di protezione civile- *contenuti, linguaggi, flusso di comunicazione* -, da adattare ai diversi livelli e realtà territoriali per la gestione degli effetti derivanti da eventi calamitosi di diversa natura e gravità.

I livelli territoriali

- **REGIONE**
- **PROVINCIA, ENTE AREA VASTA, CITTÀ METROPOLITANA**
- ***AMBITO***
- **COMUNE**

Ambiti territoriali e organizzativi ottimali

Dlgs 1/2018 – art. 3

- Stabilisce che «l'articolazione di base dell'esercizio della funzione di protezione civile a livello territoriale è organizzata nell'ambito della pianificazione di cui all'art.18 (...) definisce gli ambiti territoriali e organizzativi **individuati dalle Regioni**, sulla base dei criteri generali fissati **ai sensi dell'art. 18**, comma 3 da uno o più comuni, per assicurare l'effettivo svolgimento delle attività di cui all'art. 2 (...)»

Dlgs 1/2018 – art. 11, comma 1 lettera a

- (...) Le Regioni, sulla base dei criteri generali fissati ai sensi dell'art. 18, favoriscono l'individuazione del livello ottimale di organizzazione di strutture di protezione civile a livello territoriale **al fine di garantire l'effettività delle funzioni di protezione civile**, individuando le forme, anche aggregate, per assicurarne la continuità sull'intero territorio (...) nonché l'organizzazione di modalità di supporto per gli interventi da porre in essere in occa

Un nuovo concetto

Ambiti territoriali e organizzativi ottimali - *Geografia e modello organizzativo*

L'individuazione dell'Ambito dovrà tener conto:

- degli aspetti connessi alla «*definizione geografica*» dell'ambito;
- degli aspetti necessari a consentire una *governance* in fase di pianificazione e di gestione delle emergenze.

Ambiti territoriali e organizzativi ottimali

```
graph TD; A[Ambiti territoriali e organizzativi ottimali] --> B[GEOGRAFIA → criteri territoriali]; A --> C[MODELLO ORGANIZZATIVO → criteri organizzativi];
```

GEOGRAFIA → criteri territoriali

MODELLO ORGANIZZATIVO → criteri organizzativi

I criteri per l'individuazione geografica dell'Ambito territoriale organizzativo ottimale

- Il Dipartimento della protezione civile ha sviluppato una metodologia per l'individuazione di contesti territoriali, elaborata all'interno del progetto *PON Governance 2014-2020*
- Le Regioni per la definizione geografica degli Ambiti **potranno far riferimento alla metodologia adottata per la definizione dei sopra citati contesti territoriali o a una metodologia alternativa che vorranno definire (...)**

I criteri per l'individuazione geografica dell'Ambito territoriale organizzativo ottimale

La metodologia alternativa deve comunque prevedere che gli Ambiti siano individuati:

- all'interno dei **confini amministrativi provinciali** per garantire una coerenza in termini di gestione delle attività di prevenzione (...) salvo diverso indirizzo della Regione;
- in modo che Ambiti diversi ricadano preferibilmente nei territori per i quali la **funzione di protezione civile è già svolta in modo associato** (*ai sensi dell'art. 19 della legge 7 agosto 2012, n. 135 e della legge 7 aprile 2014, n.56*)
- in modo che i comuni dell'ambito siano coerenti con il territorio di competenza della medesima Azienda sanitaria locale (*ai sensi della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 gennaio 2019*)

Modelli organizzativi dell'Ambito

in ordinario e in emergenza definiti tramite concertazione con gli enti territoriali e adottati da ciascuna Regione e Provincia Autonoma con propri provvedimenti.

In ordinario

- elaborazione della pianificazione di protezione civile di Ambito
- ogni altra attività che la Regione preveda, con proprie disposizioni normative, per garantire l'effettività dello svolgimento delle attività di cui all'articolo 2 del Codice della protezione civile, come previsto dal comma 3 dell'art.3 del medesimo Codice.

In caso di eventi emergenziali

- attività che richiedono un coordinamento delle misure da porre in essere nei Comuni coinvolti
- Attivazione del Centro di Coordinamento di Ambito (CCA) secondo quanto previsto dalla pianificazione.

Ambiti territoriali e organizzativi ottimali e i contenuti del piano di Ambito

PIANIFICAZIONE DI AMBITO

I CCA sostituiscono i Centri Operativi Misti (COM) e altri Centri di coordinamento sovracomunali previsti nelle pianificazioni di livello provinciale, fatte salve le gestioni associate di cui all'art. 32 del decreto legislativo 267/2000.

Attività in emergenza del CCA:

- supporto ai comuni per gli interventi necessari alla gestione dell'emergenza;
- verifica delle risorse disponibili;
- supporto ai comuni nell'assistenza alla popolazione;
- raccordo tra i comuni per garantire la continuità amministrativa.

Il piano di protezione civile

1. Premessa

Struttura del piano, normativa

2. Inquadramento del territorio

Caratteristiche principali

3. Scenari di rischio

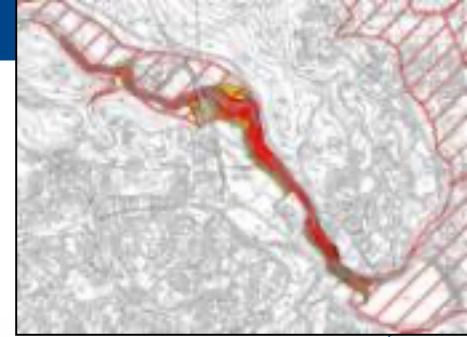
Determinazione dei rischi principali

4. Modello di Intervento

Organizzazione della struttura di protezione civile

Elementi strategici

Procedure per la gestione dell'emergenza (organizzazione del sistema di coordinamento e flusso delle informazioni)



CONTENUTI – 1/2

1. La definizione degli **Ambiti territoriali** e organizzativi ottimali e i contenuti del piano di protezione civile di Ambito
2. I **contenuti** del piano di protezione civile a livello regionale, provinciale/città metropolitana e comunale
3. Le **pianificazioni specifiche** di protezione civile
4. L'approvazione, il monitoraggio, l'aggiornamento e la valutazione dei piani
5. Le **esercitazioni** di protezione civile



CONTENUTI - 2/2

6. L'organizzazione informativa dei **dati territoriali** della pianificazione di protezione civile
7. Il **coordinamento della pianificazione** e programmazione territoriale con i piani di protezione civile
8. La **partecipazione dei cittadini** all'attività di pianificazione di protezione civile
9. L'**informazione** alla popolazione
10. La **formazione**



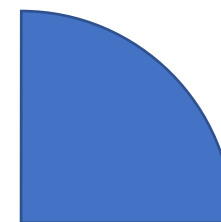
CATALOGO NAZIONALE DEI PIANI DI PROTEZIONE CIVILE

- standardizzazione, gestione, diffusione, accesso, conservazione, scambio ed aggiornamento dei dati e dei documenti in modalità *“nativamente digitale”*;
- avvio di un **processo di “piano digitale”** di protezione civile a tutti i livelli territoriali, nel rispetto delle autonomie locali, dinamicamente aggiornato e consultato in un sistema informativo federato di protezione civile.

Catalogo Nazionale dei piani di protezione civile sottosistema integrato della Piattaforma IT-Alert

ELEMENTI DEL CATALOGO PIANI

		Livello regionale	Livello provinciale/ Città metropolitana/ Area vasta	Ambito territoriale	Livello comunale
Inquadramento del territorio	Ubicazione ed estensione del livello territoriale	- Elementi caratterizzanti il territorio - Estensione - N. abitanti	- Elementi caratterizzanti il territorio - Estensione - N. abitanti	- Elementi caratterizzanti il territorio - Estensione - Comuni afferenti - N. abitanti	- Elementi caratterizzanti il territorio comunale - N° abitanti, suddivisi anche nelle frazioni nonché la variazione stagionale
	Inquadramento idrografico (basato su layer nazionale/regionale)	- reticolo e i bacini idrografici, - opere idrauliche di particolare interesse	- il reticolo e i bacini idrografici, - le opere idrauliche di particolare interesse	solo se non parte dei livelli di pianificazioni provinciale o regionale	- il reticolo e i bacini idrografici, - le opere idrauliche di particolare interesse
	Inquadramento orografico, meteorologico, amministrativo e demografico	Inquadramento orografico, metro-climatico, amministrativo e demografico	Inquadramento orografico, metro-climatico, amministrativo e demografico	solo se non parte dei livelli di pianificazioni provinciale o regionale	Inquadramento orografico, metro-climatico, amministrativo e demografico
	Edifici e aree preposti alla gestione dell'emergenza e quelli a valenza strategica	ubicazione degli edifici e delle aree dei manufatti preposti alla gestione dell'emergenza compresi quelli a valenza strategica	Ubicazione degli edifici e delle aree dei manufatti preposti alla gestione dell'emergenza compresi quelli a valenza strategica	solo se non parte dei livelli di pianificazioni provinciale o regionale	Ubicazione degli edifici e delle aree dei manufatti preposti alla gestione dell'emergenza compresi quelli a valenza strategica
	Reti delle infrastrutture e dei servizi essenziali	descrizione delle reti delle infrastrutture e dei servizi essenziali	descrizione delle reti delle infrastrutture e dei servizi essenziali	solo se non parte dei livelli di pianificazioni provinciale o regionale	descrizione delle reti delle infrastrutture e dei servizi essenziali
	Le attività produttive principali, con particolare riferimento agli stabilimenti a rischio di incidente rilevante		Ubicazione degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante e di altre attività produttive		Ubicazione degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante e di altre attività produttive
	Pianificazioni territoriali	Indicazione delle pianificazioni territoriali vigenti	Indicazione delle pianificazioni territoriali vigenti	solo se non parte dei livelli di pianificazioni provinciale o regionale	Indicazione delle pianificazioni territoriali vigenti
	Tipologia di rischio	Elenco dei rischi identificati nella Regione di riferimento	Elenco dei rischi identificati nella provincia/Città metropolitana/Area vasta di riferimento	Elenco dei rischi identificati nell'Ambito territoriale di riferimento	Elenco dei rischi identificati nel Comune
	Aree a rischio/pericolosità	Delimitazione delle aree a pericolosità ed elementi a rischio	Delimitazione delle aree a pericolosità ed elementi a rischio	Delimitazione delle aree a pericolosità ed elementi a rischio	Delimitazione delle aree a pericolosità ed elementi a rischio
	Insedimenti abitativi				Ubicazione degli insediamenti abitativi a rischio
	Popolazione (residente e non residente) anche con disabilità	Popolazione (residente e non residente) a rischio, anche con disabilità.	Popolazione (residente e non residente) a rischio, anche con disabilità.	Popolazione (residente e non residente) a rischio, anche con disabilità.	Popolazione (residente e non residente) a rischio, anche con disabilità.
	Punti e zone critiche (rischio idrogeologico e idraulico)	ubicazione dei punti/zone critiche, a seguito dell'evento	ubicazione dei punti/zone critiche, a seguito dell'evento	secondo indicazioni regionali	ubicazione dei punti/zone critiche, a seguito dell'evento
	Strutture strategiche	Ubicazione delle aziende sanitarie e ospedaliere, centri operativi, caserme ecc.	Ubicazione delle aziende sanitarie e ospedaliere, centri operativi, caserme ecc.	Ubicazione delle aziende sanitarie e ospedaliere, centri operativi, caserme ecc.	Ubicazione delle aziende sanitarie e ospedaliere, centri operativi, caserme ecc.



1. Inquadramento del territorio
2. Individuazione dei rischi e definizione dei relativi scenari
3. Modello di intervento
4. Informazione e comunicazione alla popolazione